

LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI DI INTERVENTO ZONALI

Il sistema dell'educazione e dell'istruzione in Toscana si caratterizza per l'organizzazione territoriale fondata sulle **Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione**, entità di estensione sovracomunale e subprovinciale, dando luogo ad una peculiarità della nostra realtà che si presenta a tutt'oggi come unica nel contesto nazionale.

Tale impostazione trova fondamento nella consapevolezza della necessità di **adottare metodologie di cooperazione tra gli enti locali**, in particolare comuni e unioni di comuni, nel programmare ed agire interventi in campo educativo e scolastico tali da rivestire carattere di una sempre maggior incisività ed efficacia in relazione agli obiettivi preposti - in primis il conseguimento del successo scolastico e formativo per le nuove generazioni - nel contesto di un più ampio sistema di governance territoriale che coinvolge, ai diversi livelli, regione, province, comuni, istituzioni scolastiche e i molteplici soggetti, istituzionali e non, del territorio. Una logica di forte **integrazione**, quindi, applicata su tutti i profili: sono integrate le strategie e gli interventi, come pure (e in quanto) sono integrate le competenze e le risorse (economiche, umane, strumentali) messe a disposizione, le analisi dei punti di forza e di debolezza su cui concentrarsi ed integrato è l'impegno a convergere verso **obiettivi condivisi**.

Si tratta, quindi, di far leva sulle **35 Zone toscane** per l'educazione e l'istruzione come **ambito ottimale per la programmazione** degli interventi nell'area dell'età scolare, con l'impulso verso una **governance territoriale** descritta come "sistema di relazioni, processi e responsabilità che costituisce la base fondamentale da cui scaturiscono gli interventi della programmazione nei territori".

Il motto assunto per il sistema toscano e per la sua Progettazione Educativa Zonale P.E.Z. è infatti **"Per educare un bambino ci vuole un villaggio intero"**, pensando al coinvolgimento dell'ampia **comunità educante territoriale** che congiuntamente sostenga e supporti il percorso di crescita educativa di ogni suo giovane cittadino attraverso un gioco di **alleanze e patti di comunità** tra tutti i soggetti del sistema.

Il modello di governance toscano si è costruito progressivamente negli anni grazie a **strumenti attuativi di diversa natura** che, nel tempo, hanno comunque mantenuto saldi al loro interno i principi di riferimento: i fondamenti poggiano sul Testo unico della L.R. n. 32/2002 che definisce il "Sistema integrato regionale per il diritto all'apprendimento permanente" e individua le Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione come soggetti del sistema tratteggiandone composizione e compiti¹, con il regolamento attuativo D.P.G.R. n. 47/R/2003² si disegnano le caratteristiche e le regole generali di funzionamento del sistema integrato, con le Deliberazioni della G.R. n. 584 del 21/06/2016³ e n. 251 del 20/03/2017⁴ si emanano i criteri generali per il funzionamento delle Conferenze zonali e le Linee guida per l'applicazione che ne stabiliscono la strutturazione interna: un passaggio fondamentale che ha determinato in particolare la definizione degli organismi tecnici necessari alla Zona quali gli **organismi di coordinamento educazione e scuola**. Infine con le linee guida annuali per la programmazione dei Progetti Educativi Zonali - P.E.Z. - Età scolare⁵ si

1 L.R. n. 32/2002 artt. 6bis e 6ter

2 D.P.G.R. n. 47R del 8/08/2003 artt. 5,6 e 7

3 D.G.R. n. 584 del 21/06/2016 L.R. N. 32/2002 Art. 6 ter: Criteri generali per il funzionamento delle conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione

4 D.G.R. n. 251 del 20/03/2017 L.R. n. 32/2002 art. 6 ter, Criteri generali per il funzionamento delle Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione di cui alla D.G.R. n. 584/2016: linee guida per l'applicazione

disciplina, nel corso degli anni scolastici, il processo, i ruoli degli attori, le priorità e la composizione di massima da cui scaturiscono le progettualità per il territorio di ciascuna Zona.

Dal combinato di tali disposizioni, accompagnate da finanziamenti e vincoli, si è man mano strutturato il sistema toscano delle Zone che ha visto sviluppare, e addirittura sorgere per la prima volta laddove mancavano esperienze pregresse, i coordinamenti zonali educazione e scuola: un insieme di presidi territoriali politici e tecnici divenuti punti di riferimento per tutti i soggetti locali che agiscono in campo educativo e di istruzione; coordinamenti che pure hanno acquisito il ruolo di interlocutori riconosciuti nei confronti del livello regionale su un numero via via più ampio di materie anche oltre l'ambito iniziale dei P.E.Z.

A partire dall'anno scolastico 2023/2024 si presenta una nuova e importante sfida per il sistema toscano con il passaggio al finanziamento delle progettualità zonali P.E.Z. per l'età scolare attraverso le risorse comunitarie del FSE+ mediante l'emanazione di un avviso regionale; da qui un cambiamento notevole che, pur imponendo necessariamente nuove e non semplici procedure, continua a riconoscere alle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione il ruolo di attore e interlocutore primario.

Dall'applicazione di questo assetto della governance territoriale toscana sono infatti emersi negli anni notevoli vantaggi comprovati e unanimemente riconosciuti che si ripercuotono sulla qualità della progettazione, sempre più condivisa e mirata agli obiettivi, sulla costruzione delle reti integrate territoriali, sempre più articolate e capillari, sul dialogo collaborativo con la scuola, sempre più maturo e costante.

Considerazioni, queste, che tutte quante rafforzano nella convinzione di dare continuità e supporto al modello adottato, il cui superamento rappresenterebbe senza dubbio un regresso per tutti, puntando sulla promozione e sostegno degli organismi di coordinamento educazione e scuola.

Tuttavia **risulta evidente come il Sistema si presenti ancora non del tutto compiuto** e di non omogenea forza e funzionalità su tutto il territorio regionale, seppure nell'autonomia organizzativa riconosciuta alle diverse realtà.

Da tale considerazione nasce la necessità, che oggi si impone, di **un ulteriore impegno di tutte le parti in gioco finalizzato a dare un nuovo impulso alla crescita e allo sviluppo del Sistema territoriale**, nella direzione di un maggiore sviluppo e potenziamento complessivo che permetta al Sistema stesso di meglio affrontare il cambiamento sotto tutti i profili e le possibili criticità e sfide che ne derivino, proiettandolo in un orizzonte di pluriennalità mirata a dare solidità duratura nel tempo.

Occorre pertanto adoperarsi, Regioni e Conferenze zonali, per agire concordemente su quegli spazi di miglioramento sotto il profilo organizzativo e metodologico che possano, a partire da un'analisi della realtà e delle caratteristiche di ciascuna zona, rappresentare un veicolo di crescita e di sviluppo per mettere in campo azioni in particolare **per la qualificazione e per il rafforzamento dei coordinamenti zonali educazione e scuola**. Una qualificazione e un rafforzamento che vadano nella direzione di poter garantire all'azione dei coordinamenti una sempre maggiore competenza, continuità, solidità, stabilità nel tempo e capacità di gestione di iniziative e di relazioni strutturate: in sintesi una maggior efficacia.

In termini di descrizione del **processo di governance territoriale**, quanto è stato definito con le Linee guida per l'a.s. 2023/2024 con la D.G.R. n. 665/2023 è **confermato** attraverso il presente atto anche per il successivo triennio oggetto dell'accordo - anni 2024, 2025 e 2026 – e risulta peraltro permanere in sinergia con quanto disposto con le Deliberazioni che emanano gli elementi essenziali degli avvisi relativi al PEZ età scolare FSE+ 2021-2027.

5 In ultimo D.G.R. n. 665 del 12/06/2023 L.R. 32/2002: approvazione delle "Linee guida per la programmazione e progettazione educativa integrata territoriale Progetti Educativi Zonali-P.E.Z.- età scolare, anno scolastico 2023/2024" e riparto risorse

Pertanto le componenti del P.E.Z. Età scolare si confermano sostanzialmente due, realizzate attraverso due distinti canali di finanziamento e relative procedure complementari tra loro.

Le attività da svolgersi nell'ambito del P.E.Z. Età scolare da realizzare da parte delle Zone che hanno come destinatari diretti le bambine e i bambini, le ragazze e i ragazzi in età scolare sono finanziate da Regione Toscana attraverso risorse FSE+ assegnate mediante specifici avvisi, disciplinati in dettaglio con ulteriori atti amministrativi appositamente dedicati che risultano complementari e coerenti con il presente atto, quali l'avviso regionale per la realizzazione di attività laboratoriali nell'ambito dei progetti educativi zonali -P.E.Z.- Età scolare finalizzati alla prevenzione e al contrasto della dispersione scolastica 2.f.13.

Nel P.E.Z. Età scolare si realizza inoltre, con copertura finanziaria attraverso risorse regionali assegnate mediante il presente atto, l'attività con valenza di sistema, dedicata alla qualificazione e potenziamento degli 'organismi di coordinamento zonale educazione e scuola', da realizzare da parte delle Zone in conformità alle presenti Linee guida.

I contenuti della D.G.R. n. 251 del 20/03/2017 "L.R. n. 32/2002 art. 6 ter, Criteri generali per il funzionamento delle Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione di cui alla D.G.R. n. 584/2016: linee guida per l'applicazione" risultano quanto mai attuali e **non si pone l'esigenza di attualizzarli bensì di tradurli in azioni concrete** mettendo in atto i necessari passaggi formali e sostanziali che ancora possono risultare non sviluppati - o non sviluppati completamente - in tutti i territori, in modo da portare a pieno compimento l'attuazione del disegno complessivo e rafforzarlo laddove sviluppato.

L'attenzione va posta sull'organismo di coordinamento educazione e scuola: uno strumento fondamentale per generare coesione e integrazione attraverso la cui opportuna qualificazione e potenziamento riuscire ad ottenere, di conseguenza, il miglioramento e la maggior efficacia degli interventi rivolti a bambini e ragazzi.

Nella stesura del **programma di intervento triennale** di sviluppo e rafforzamento della *governance* territoriale in materia di educazione e di istruzione, in particolare attraverso il **rafforzamento e la qualificazione dei coordinamenti zonali educazione e scuola** da predisporre per ciascuna delle Zone che compongono la Toscana ai sensi del presente Accordo, andrà quindi in primo luogo svolta una disamina puntuale su tutti gli aspetti trattati dalla D.G.R. n. 251/2017 dei Criteri, al fine di individuare i punti di debolezza che ancora non hanno consentito di attuare pienamente le disposizioni regionali. Sulla base di tale analisi ciascun programma di intervento zonale dovrà quindi stabilire le azioni di miglioramento da intraprendere definendone gli obiettivi precisi che si prefigge di raggiungere.

A tale scopo, oltre ai Criteri già contenuti nella D.G.R. n. 251/2017, saranno da tener presenti le seguenti ulteriori indicazioni:

- il comune/unione capofila della progettazione P.E.Z. FSE+ coincide con il comune/unione presso cui si colloca l'organismo di coordinamento educazione e scuola della zona;
- il comune/unione presso cui si colloca l'organismo di coordinamento educazione e scuola della zona resta lo stesso almeno per tre anni; su tale ente convergono tutte le competenze in ambito di educazione e scuola compreso dimensionamento della rete scolastica e diritto allo studio;
- il comune/unione presso cui si colloca la struttura tecnica di supporto zonale coincide con il comune/unione capofila P.E.Z. Età scolare o con il comune/unione capofila P.E.Z. Infanzia
- il presidente espresso può essere individuato anche presso un altro comune/unione, anche se si ritiene che tale soluzione non garantisca la piena efficacia delle azioni a supporto della *governance*;

- i comuni/unioni di comuni componenti la zona procedono a formalizzare la gestione associata per l'esercizio delle funzioni trasversali necessarie allo svolgimento del ruolo di capofila zonale per la partecipazione agli avvisi regionali e la gestione dei progetti e allo svolgimento del ruolo dell'organismo di coordinamento educazione e scuola. La formalizzazione avviene ai sensi di quanto previsto dalla L.R. n. 68/2011 e secondo indicazioni fornite dalla Regione Toscana, entro un anno dalla sottoscrizione del presente Accordo;
- il referente del coordinamento zonale educazione e scuola è una figura interna al comune/unione di comuni presso cui si colloca il coordinamento;
- occorre dotare gli organismi tecnici di coordinamento educazione e scuola di adeguate risorse umane e competenze, investendo in soluzioni tendenzialmente stabili e strutturate all'interno delle amministrazioni anche mediante la dotazione di apposito personale a tempo determinato o indeterminato;
- promuovere, anche in collaborazione con gli USP, la creazione di rete di scuole zonale (anche come condizione vincolante per l'accesso ai finanziamenti regionali, zionali e comunali), prevedendo una scuola capofila oppure con una scuola capofila per ciascuna materia riferibile a un tavolo tecnico/gruppo di lavoro;
- stipulare un patto di comunità educante e alleanza tra la Conferenza e la rete di scuole zonale, formalizzato come accordo interistituzionale. Al patto possono concorrere anche altri soggetti istituzionali;
- utilizzare i dati messi a disposizione dall'Osservatorio regionale e da altre fonti ufficiali come base dell'analisi del contesto e quindi della programmazione;
- pubblicare pagine web dedicate alla Conferenza zonale e al coordinamento educazione scuola per far conoscere ruolo e attività svolte;
- esprimere le decisioni assunte dalla Conferenza Zonale mediante atti formalizzati, quali decisione o determina, recanti tutti gli elementi essenziali (numerazione, data, presenze, decisioni assunte, verbalizzazione, sottoscrizione.....);
- aggiornare il regolamento zonale ed adeguarlo, dando atto di quanto ricompreso nel programma di intervento triennale, e trasmettere il regolamento aggiornato alla Regione Toscana.